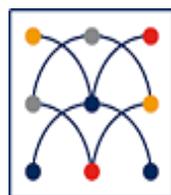




ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

PSN 2020-2022. AGGIORNAMENTO 2022
STIMA DEI COSTI PREVISTI PER IL 2022



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

Per chiarimenti rivolgersi a:

Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE)

e-mail: psn@istat.it

INDICE

	pag.
1. Premessa	4
2. La metodologia adottata	4
2.1 I lavori Psn di titolarità dell'Istat	4
2.1.1 Il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale	5
2.2 I lavori di titolarità degli altri soggetti del Sistan	6
3. La stima dei costi per i lavori programmati.....	7
3.1 I principali risultati	7
3.2 La copertura finanziaria per le attività censuarie	9

1. Premessa

Il presente documento riporta la stima dei costi che si prevede di sostenere per i lavori del “Programma statistico nazionale 2020-2022. Aggiornamento 2022” relativi al 2022. In particolare, si illustra il metodo adottato per il calcolo della stima dei costi previsti, che si differenzia per i lavori di titolarità dell’Istat (§ 2.1) e di altri soggetti del Sistan (§ 2.2). Si presenta poi la stima complessiva dei costi dei lavori programmati con il corredo di alcune tavole di analisi (§ 3.1) e un approfondimento sui censimenti (§ 3.2).

Per quanto riguarda i lavori di titolarità Istat, si segnala che, a differenza delle stime effettuate fino all’anno 2021, quelle qui presentate non si riferiscono a valori di spesa ma di costo. Questo è dovuto all’applicazione, a decorrere dal 2022, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo civilistico, avendo l’Istat abbandonato, a decorrere dal corrente esercizio, il regime di contabilità finanziaria precedentemente adottato.

I diversi presupposti che definiscono i due sistemi di contabilità (il consumo della risorsa per quello economico-patrimoniale, per quello finanziario l’esborso finanziario sostenuto per l’acquisto della risorsa) portano a valori diversi e di difficile – in alcuni casi impossibile – comparazione. Per questo motivo, per i lavori Istat non sono riportati confronti con i valori del 2021.

Infine, si ricorda che i lavori previsti dal Psn, sia di titolarità Istat sia di altri enti del Sistema statistico nazionale, sono svolti senza richiesta di risorse aggiuntive rispetto a quelle già stanziare per le rispettive amministrazioni.

2. La metodologia adottata

Le stime dei costi si riferiscono esclusivamente alle attività che il soggetto titolare deve sviluppare nel corso dell’anno 2022 per l’esecuzione delle attività programmate per ciascun lavoro. Il metodo di calcolo è differenziato in base al soggetto titolare del lavoro (Istat oppure altro ente Sistan).

2.1 I lavori Psn di titolarità dell’Istat

Viene di seguito presentata la metodologia di stima dei costi previsti per i lavori del Psn di titolarità dell’Istat da realizzare nel corso dell’ultimo anno del triennio di programmazione 2020-2022.

Tale stima è stata determinata utilizzando le informazioni tratte da due sistemi informativi interni, quello per la pianificazione – PPMO – e il sistema informativo SAP. Le stime sono state effettuate in continuità con l’approccio metodologico degli anni precedenti e in sostanziale uniformità con i criteri generali seguiti dall’Istituto nei precedenti cicli di programmazione.

L’iter per la determinazione dei costi per il 2022 dei lavori Psn ha previsto una fase di elaborazione e stima dei costi per ogni iniziativa, il cui valore è desunto dal sistema SAP nel seguente modo:

- costi per il personale (individuati nel sistema SAP), calcolate moltiplicando gli FTE (Full Time Equivalent¹) impegnati nei lavori Psn per i costi medi stimati del personale, distinguendo i costi diretti del personale, come quelli che gravano sul Centro di Responsabilità relativo al Dipartimento di produzione statistica, e quelli indiretti, cioè

¹ Viene considerato pari ad un FTE un dipendente in full time allocato sulle iniziative a previsione per un totale di 261 giorni in un anno.

quelli consumati dagli altri Centri di Responsabilità per fornire servizi di supporto o strumentali alle strutture di produzione statistica;

- altri costi, relativi a eventuali acquisizioni di beni, servizi e lavori.

a1: stima dei costi per le iniziative statistiche attraverso attribuzione di voci dirette e indirette

Le iniziative² definite in fase di pianificazione generale sono state distinte in:

1. iniziative statistiche collegate al Psn;
2. iniziative statistiche non collegate al Psn;
3. iniziative relative a servizi generali e attività di supporto tecnico alla produzione³.

A ciascuna di tali iniziative sono stati in primo luogo associati i costi per i quali è possibile definire una relazione diretta e oggettiva (costi diretti). Questi sono distinti in:

- costi per il personale addetto, stimati come sopra descritto;
- costi per la raccolta, l'elaborazione dei dati statistici e l'accesso a banche dati indagini come definite dalla Direzione centrale per la raccolta dei dati (DCRD) in fase di previsione e verificati dal Servizio Programmazione, bilancio e contabilità dell'Istat.

Successivamente, si è proceduto all'attribuzione dei costi per i quali non è possibile definire una relazione diretta e oggettiva (costi indiretti). Si tratta di:

- costi relativi al personale impiegato nelle attività di supporto tecnico e amministrativo;
- costi per servizi generali di funzionamento;
- costi per interventi diversi da quelli per la raccolta ed elaborazione dati già direttamente attribuiti alle iniziative dalla DCRD.

Tale attribuzione è stata effettuata attraverso ribaltamenti, sulla base del parametro relativo ai FTE impiegati per ogni iniziativa.

a2: stima dei costi dei lavori Psn

Nell'ultima fase delle elaborazioni, sono stati calcolati i costi previsti per i lavori Psn sulla base delle iniziative collegate a ciascun lavoro del Programma (nel caso in cui ad una iniziativa corrisponda più di un lavoro Psn, il costo della stessa è stato ripartito sulla base del numero di occorrenze).

2.1.1 Il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale

L'esercizio 2022 rappresenta il riferimento temporale di svolta per la gestione contabile dell'Istituto nazionale di statistica, in quanto costituisce il primo anno in cui viene adottata la contabilità economico-patrimoniale secondo la disciplina civilistica, dando piena attuazione alle disposizioni del "Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità" (di seguito Regolamento AFC) adottato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019.

² Le iniziative sono le unità elementari della pianificazione dell'Istat, a cui associare un risultato operativo prefissato, le risorse umane ed economiche, tempi e output definiti. Si declinano in un insieme di attività correlate e organizzate in fasi di lavoro che richiedono una programmazione e un presidio più complessi rispetto ai singoli task. Sono soggette a un processo di continua pianificazione, esecuzione e controllo.

³ Sono iniziative relative ad attività amministrative o di supporto tecnico per le quali non è possibile individuare una relazione diretta con una specifica attività statistica contribuendo in modo trasversale al conseguimento degli obiettivi della produzione statistica. I relativi costi costituiscono pertanto voci indirette, che vengono attribuite alle iniziative statistiche sulla base del FTE di queste ultime.

A partire dall'esercizio 2022, dunque, si ritiene concluso il periodo transitorio previsto dall'art. 44 del citato Regolamento, con l'abbandono definitivo del regime di contabilità finanziaria.

Il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale secondo la disciplina civilistica è il punto di arrivo di un percorso previsto dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", che ha avviato il processo di riforma degli enti pubblici di ricerca (EPR) al fine di semplificare le attività degli enti stessi ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e contiene, tra le altre, anche disposizioni di natura contabile. In particolare l'art. 3, riconoscendo autonomia statutaria e regolamentare agli EPR, impone agli stessi di adottare il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità in conformità ai principi di cui al D.lgs. 91/2011, al D.lgs. 165/2001 e ss.mm. e ai principi e disposizioni del Codice civile per quanto compatibili.

L'Istituto ha intrapreso il percorso di adeguamento tramite l'aggiornamento dei Regolamenti interni (Regolamento dell'organizzazione; Regolamento del personale; Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità) e l'elaborazione del "Manuale di amministrazione, finanza e contabilità", che rappresenta un fondamentale documento, funzionale alla corretta attuazione del nuovo modello contabile.

In particolare, il nuovo "Manuale di amministrazione, finanza e contabilità", approvato dal Consiglio dell'Istituto nella seduta del 17 dicembre 2020, ai sensi dell'art.45 del predetto Regolamento AFC, ha il precipuo scopo di declinare in termini attuativi e operativi le disposizioni previste nel Regolamento, con particolare riferimento all'adozione della contabilità conforme alla disciplina civilistica in vigore dal 1 gennaio 2022, nonché quello di definire e diffondere l'applicazione di criteri chiari e uniformi per la gestione dei processi amministrativi che hanno riflessi contabili, in modo da assicurare correttezza e omogeneità nonché una piena *compliance* normativa.

Il budget economico annuale 2022 è stato adottato dal Consiglio dell'Istituto nella seduta del 25 novembre 2021 con deliberazione n. 22/2021 e approvato con il DPCM della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10 marzo 2022.

Concretamente, in funzione del presente lavoro si è provveduto ad applicare principi e meccanismi di contabilità analitica rinvenibili nei seguenti aspetti:

- determinazione dei lavori statistici e non, inclusi ovvero non inclusi nel Psn, intesi come centro di costo, cioè l'oggetto di imputazione del risorse consumate;
- attribuzione del costo diretto del personale ai lavori statistici, quali costi del personale preposto al Dipartimento di produzione statistica.

Tali aspetti, utili ai fini della gestione interna dell'Istituto, insieme a una più completa e realistica ripartizione e attribuzione dei costi indiretti ai lavori, consentiranno in prospettiva anche di migliorare il processo di stima dei costi associati ai lavori Psn, con l'obiettivo di rendere le stime più accurate e allineate con la programmazione generale dell'Istituto.

2.2 I lavori di titolarità degli altri soggetti del Sistan

I soggetti del Sistan diversi dall'Istat generalmente producono i dati che confluiscono nei lavori previsti nel Psn perché necessari allo svolgimento della loro attività istituzionale; i costi per la

realizzazione di tali lavori, pertanto, non comprendono la quota parte relativa alle fasi produttive che rientrano nelle finalità amministrativo-gestionali dei medesimi soggetti.

Come in passato, quindi, per le stime relative al 2022 è stato adottato il concetto di *costo aggiuntivo*. Rientrano nei costi aggiuntivi esclusivamente quelli sostenuti dal soggetto titolare a seguito dell’inserimento di un lavoro statistico nel Psn. In tal modo si evita di imputare alla produzione statistica prevista nel Psn il costo relativo all’esecuzione di attività gestionali e amministrative svolte nell’ambito dell’attività istituzionale del soggetto titolare che, almeno in buona misura, si sarebbe comunque sostenuta.

I dati sui costi aggiuntivi sono stati raccolti attraverso una sezione delle schede identificative dei lavori statistici che ciascun soggetto titolare di lavoro Psn è tenuto a compilare tramite il sistema online PsnPlus.

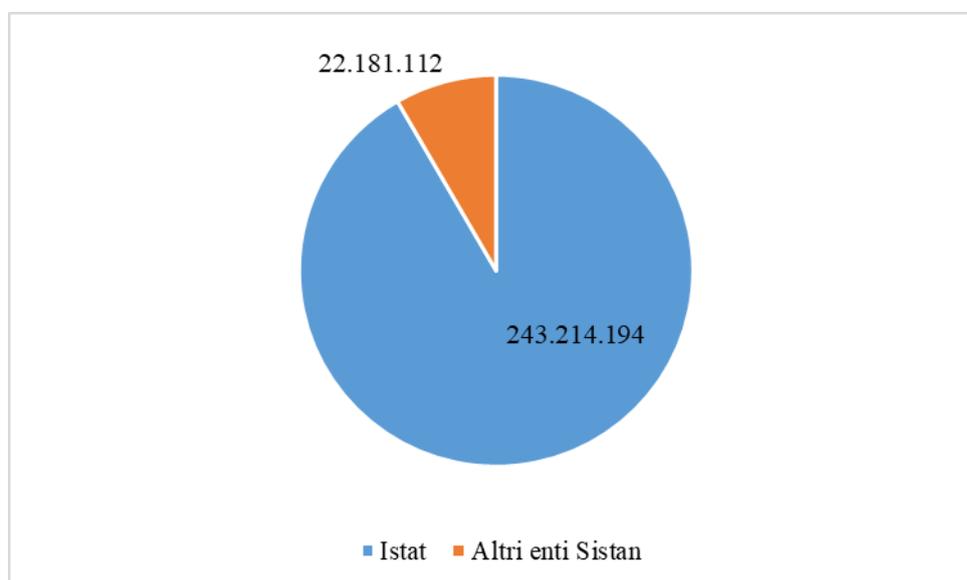
3. La stima dei costi per i lavori programmati

3.1 I principali risultati

Si illustrano di seguito i costi previsti per l’esecuzione dei lavori programmati nel Psn per il 2022, comprensivi dei costi previsti per i censimenti condotti da Istat.

La figura 1 riporta la spesa separatamente per Istat e altri enti Sistan. Per Istat i costi complessivi ammontano a 243.214.192 euro e per gli altri enti del Sistema a 22.181.112 euro, rispettivamente il 92 per cento e l’8 per cento dei costi complessivi.

Figura 1 - Costi stimati per i lavori statistici programmati da Istat e altri enti Sistan – Anno 2022



Fonte: Nostre stime per i lavori Istat; sistema PsnPlus (Aggiornamento 2022) per gli altri enti Sistan.

Di seguito si riporta un’analisi per titolarità del lavoro e area tematica di pertinenza.

Come si osserva nella tavola 1, per il 2022 sono previsti 320 lavori di titolarità dell’Istat, tre in più rispetto alla precedente programmazione, con un costo medio di circa 762mila euro. L’area tematica alla quale corrisponde il maggiore costo complessivo è “Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale”, mentre il costo medio risulta maggiormente elevato per i lavori nelle aree “Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy”, “Pubblica

amministrazione e istituzioni private” e “Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari”.

Tavola 1 - Costi stimati per i lavori statistici programmati da Istat, per area tematica (valori assoluti e media) – Anno 2022

AREA TEMATICA	Lavori programmati	Costo stimato (euro)	Costo medio (euro)
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	44	41.869.921	951.589
Salute, sanità e assistenza sociale	25	12.794.136	511.765
Istruzione e formazione	9	3.399.246	377.694
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	21	14.666.643	698.412
Giustizia e sicurezza	15	12.158.662	810.577
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	29	26.151.540	933.984
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari*	15	15.380.341	1.025.356
Pubblica amministrazione e istituzioni private	14	14.997.892	1.071.278
Ambiente e territorio	21	17.383.325	827.777
Trasporti e mobilità	9	4.723.332	524.815
Turismo e cultura	9	4.145.256	460.584
Agricoltura, foreste e pesca	17	12.512.385	736.023
Conti nazionali e territoriali	55	27.914.765	507.541
Statistiche sui prezzi	19	17.054.675	897.614
Benessere e sostenibilità	6	5.039.257	839.876
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	12	13.022.818	1.085.235
Totale	320	243.214.194	762.427

* A partire dal Psn 2020-2022. Aggiornamento 2022, in questa area sono confluite le aree tematiche “Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni” e “Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari”.

Per quanto riguarda i lavori di titolarità Istat, non si riportano i confronti con i valori del 2021 per le motivazioni riportate sopra. Tuttavia, si segnala che nel corso del 2022 i costi previsti risentono di alcune circostanze, tra le quali: le variazioni intervenute negli FTE impegnati nei singoli lavori, anche in relazione alle diverse fasi dei lavori da svolgere nell'anno; la cessazione di alcuni lavori e l'avvio di nuove attività; le variazioni intervenute nella numerosità dei dipendenti dell'Istituto.

Per gli altri enti del Sistema (tavola 2) sono previsti 483 lavori (nella precedente programmazione erano 492), con un costo medio di circa 46mila euro (era 47mila euro nel 2021).

Dall'analisi dei costi dei lavori di titolarità di altri enti Sistan, emerge che le differenze tra il 2021 e il 2022 sono da attribuire a diversi fattori. Le economie sono dovute principalmente alla riorganizzazione delle attività, che ha portato a una razionalizzazione dei processi con conseguente efficientamento dei costi e riduzione degli FTE dedicati. Altre variazioni, in positivo o negativo, sono da giustificarsi in relazione alle diverse fasi del processo previste da un'annualità all'altra e alla diversa modalità di rilevazione adottate per singoli lavori. Inoltre, lo sviluppo di alcune attività può portare a prevedere maggiori spese informatiche e strumentali nonché il coinvolgimento di personale anche esterno.

La distribuzione dei costi per area tematica si discosta da quella osservata per i lavori Istat, con la quota più elevata di costi previsti per “Agricoltura, foreste e pesca”, area dove si registra anche il maggior costo medio.

Tavola 2 - Costi stimati per i lavori statistici programmati dagli altri enti Sistan, per area tematica (valori assoluti e media) – Anno 2022

AREA TEMATICA	Lavori programmati	Costo stimato (euro)	Costo medio (euro)
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	22	1.065.507	48.432
Salute, sanità e assistenza sociale	90	1.259.667	13.996
Istruzione e formazione	35	710.118	20.289
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	68	5.166.635	75.980
Giustizia e sicurezza	45	226.895	5.042
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	29	669.482	23.086
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari*	7	124.315	17.759
Pubblica amministrazione e istituzioni private	33	2.200.482	66.681
Ambiente e territorio	43	575.460	13.383
Trasporti e mobilità	37	566.070	15.299
Turismo e cultura	19	1.267.578	66.715
Agricoltura, foreste e pesca	20	7.121.557	356.078
Conti nazionali e territoriali	20	476.596	23.830
Statistiche sui prezzi	8	451.450	56.431
Benessere e sostenibilità	2	115.600	57.800
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	5	183.700	36.740
Totale	483	22.181.112	45.924

* A partire dal Psn 2020-2022. Aggiornamento 2022, in questa area sono confluite le aree tematiche "Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni" e "Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari".

3.2 La copertura finanziaria per le attività censuarie

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio per l'anno 2018) ha realizzato l'obiettivo di indire, con un unico atto legislativo, il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, i Censimenti economici permanenti delle imprese, delle istituzioni non profit e delle istituzioni pubbliche, il 7° Censimento generale dell'Agricoltura e il Censimento permanente dell'Agricoltura, nonché di regolamentarne i principali profili ed effetti giuridici e definirne i fabbisogni di spesa.

Il passaggio dai tradizionali censimenti a periodicità decennale ai censimenti permanenti è stato reso possibile dall'acquisizione, trattamento e utilizzo a fine statistici di fonti amministrative che generano, mediante processi di validazione dei dati, registri statistici aggiornati con elevata frequenza temporale. Tale cambiamento ha comportato una sostanziale modifica nell'organizzazione e gestione delle attività che contribuiscono alla produzione degli output censuari: rispetto al passato, ai risultati censuari possono concorrere, in maniera diversificata nel tempo, diversi lavori Psn.

A partire dall'esercizio 2022, entra a regime l'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 1, comma 237, della citata Legge n. 205/2017 che, unitamente alle altre risorse già autorizzate dalla stessa norma di legge e tuttora non spese, così come certificate dall'approvazione del Conto Consuntivo per l'anno 2020, costituisce la copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività censuarie.

Il quadro complessivo delle somme relative al periodo 2018-2024 e di quelle tuttora disponibili è rappresentato nelle tabelle che seguono.

Risulta che solo una parte delle autorizzazioni di spesa per il quadriennio 2018-2021 (tavola 3) sono state effettivamente impiegate, per un ammontare pari a 281.864.000 euro, determinando un residuo di somme ancora disponibili da utilizzare nel prossimo ciclo di programmazione di 29.132.636 euro, come riportato nella tavola 4.

Tavola 3 – Autorizzazioni di spesa L. 205/2017 nel periodo 2018-2024. Valori in euro

Censimento	2018-2021	2022	2023	2024	Totale
Popolazione	157.943.000	22.429.200	22.429.200	22.429.200	225.230.600
Agricoltura	93.781.000	2.348.600	2.348.600	2.348.600	100.826.800
Imprese	16.200.000	1.403.800	1.403.800	1.403.800	20.411.400
NO Profit e Istituzioni	13.940.000	700.000	700.000	700.000	16.040.000
Totale	281.864.000	26.881.600	26.881.600	26.881.600	362.508.800

Tavola 4 – Autorizzazioni di spesa L. 205/2017 e relativo impiego nel periodo 2018-2021. Valori in euro

Autorizzazioni di spesa 2018-2021	Spesa sostenuta come accertato dal consuntivo 2020	Spesa prevista anno 2021	Somme tuttora disponibili
281.864.000	136.327.056	116.404.307	29.132.636

In relazione alla spesa sostenuta per il periodo 2018-2020 e a quella prevista nel bilancio di previsione per l'anno 2021, si dà atto che le attività censuarie effettivamente svolte hanno dato luogo a una diversa ripartizione dei fabbisogni di spesa rispetto a quelli pianificati dall'Istituto e inseriti nella relazione tecnico finanziaria allegata alla Legge di bilancio 205/2017 e nel bilancio di previsione dell'Istituto per l'anno 2018, che ha determinato una contestuale riallocazione delle risorse autorizzate dalla citata legge di bilancio tra i diversi censimenti, come illustrato dalla seguente tavola 5.

Tavola 5 – Riprogrammazione delle spese censuarie per il periodo 2018-2021. Valori in euro

Censimento	Spesa sostenuta come accertato dal consuntivo 2020	Spesa prevista anno 2021	Totale spese riprogrammate 2018-2021
Popolazione	94.714.717	76.203.427	170.918.144
Agricoltura	34.210.945	37.644.131	71.855.076
Imprese	4.289.295	598.625	4.887.919
NO Profit e Istituzioni	3.112.100	1.958.125	5.070.224
	136.327.056	116.404.307	252.731.364

Ciò premesso, per la programmazione 2022-2024 si è resa necessaria una rimodulazione dei fabbisogni di spesa censuari, tenendo sempre conto dei limiti degli oneri complessivi già autorizzati con la citata legge di bilancio dello Stato.

La tavola 6 che segue riporta il dettaglio della citata rimodulazione per l'anno 2022, rappresentando i fabbisogni per ogni singolo censimento e la relativa copertura finanziaria, che si realizza considerando sia le autorizzazioni di spesa che l'avanzo accertato.

Tavola 6 – Fabbisogno spese censuarie anno 2022 e relativa copertura finanziaria. Valori in euro

Censimento	Fabbisogno	Autorizzazione di spesa per l'anno	Utilizzo avanzo accertato a consuntivo 2020
Popolazione	41.349.294	22.429.200	18.920.094
Agricoltura	6.014.635	2.348.600	3.666.035
Imprese	2.264.000	1.403.800	860.200
NO Profit e Istituzioni	5.469.261	700.000	4.769.261
	55.097.189	26.881.600	28.215.589